



XXXIV Congresso Geografico Italiano

Torino, 3-5 settembre 2025

Era urbana e disordine del mondo. Geografie per interpretare il presente

A venticinque anni dall'inizio di un millennio che si era aperto con le prime tangibili crepe nella globalizzazione neoliberale - *Globalization and its discontents* di Joseph Stiglitz esce nel 2001 -, la geografia italiana si trova a celebrare il XXXIV Congresso in un mondo attraversato da crisi strutturali ormai ricorrenti e da crescenti diseguaglianze. Una situazione permanente di crisi sembra essere la logica guida della presente fase storica, in cui si delinea un sempre più evidente scostamento rispetto alle forme e alle dinamiche di crescita dell'epoca neoliberale dell'ultimo trentennio del Novecento. Il periodo attuale appare infatti contrassegnato da profonde ristrutturazioni dei modelli di accumulazione, in cui è la circolazione di denaro, merci, informazione e persone a scandire forme e ritmi del capitalismo. Un capitalismo dei flussi che si costruisce e si appoggia su potenti innovazioni tecnologiche e, in specifico, sulle piattaforme logistiche e digitali il cui ruolo appare pervasivo soprattutto dopo il 2008.

La giustapposizione di diverse crisi (bellica, ambientale, sanitaria, sociale, economica, politica) sembra aver ridefinito ulteriormente le geografie dei poteri, facendo al contempo scomparire qualsiasi scenario futuro orientato verso condizioni di "progresso" o di "alternativa". Se il quadro geopolitico riflette l'aggravarsi del disordine globale (tra instabilità regionali e vecchi e nuovi conflitti che lambiscono il cuore del continente europeo), le dinamiche spaziali registrano a loro volta una trasformazione radicale degli assetti territoriali e delle loro componenti sociali, economiche e istituzionali. In ambito urbano, i cambiamenti in atto assumono una magnitudine, una stratificazione e una visibilità senza precedenti dai tempi dell'urbanizzazione guidata dalla Rivoluzione industriale. Non si tratta soltanto di un dato quantitativo, secondo il quale più della metà della popolazione mondiale vive attualmente nelle città, ma di un punto di vista da cui interpretare il presente, seguendo una prospettiva, in qualche misura anticipata negli ultimi decenni del Novecento dalla rete mondiale di città o dall'emersione di agglomerati urbano-regionali. Se la cosiddetta "urbanizzazione planetaria" è immagine infrastrutturale dei processi globali e delle loro interconnessioni materiali e le prospettive post e decoloniali interrogano la ricerca sulla ridefinizione di centri e periferie del mondo, la dimensione urbana diventa metafora e lente (Angelo, 2017) per interrogare le molteplici spazialità contemporanee.

Queste permeano a diverse scale non solo l'urbano in sé, ma anche le nuove forme di accumulazione del capitale; l'intreccio fra trasformazioni del soggetto pubblico e del mercato e fra dimensione geoeconomica e geopolitica; le crescenti diseguaglianze, che coinvolgono le aree interne, la montagna e i cosiddetti *left behind places* (Rodríguez Pose, 2018); le complesse dinamiche ecologico-ambientali e la necessità di un radicale ripensamento dei processi dello sviluppo e delle relazioni fra gli esseri umani e l'ambiente secondo le prospettive delle *more-than-human geographies*.

Il XXXIV Congresso Geografico Italiano si propone di esplorare il cambiamento del mondo suggerendo l'urbano come punto di vista privilegiato per riflettere sulle molteplici crisi, le contraddizioni e gli scenari di trasformazione che caratterizzano la complessità del presente. Un simile punto di vista non intende relegare in secondo piano ciò che accade al di fuori della città, né sostenere che non vi sia niente al di fuori dell'urbano (Brenner, 2018) dismettendo in questo modo altri sguardi e approcci. Questo significa 'semplicemente' provare a descrivere e interpretare il mondo attuale a partire dall'urbano, facendo dialogare quest'ultimo con ciò che è sempre stato considerato il suo contrario (la campagna, lo spazio rurale, l'hinterland, la *wilderness*, ecc.) e viceversa (Roy, 2016). A partire da questa prospettiva è infatti possibile sottoporre a vaglio critico le categorie binarie (città/campagna; locale/globale; natura/cultura; innovazione/tradizione, Nord/Sud ecc.), esplorare la dialettica tra diverse spazialità e ricercare il particolare in una dimensione globale e il planetario nel particolare (Katz, 2021). Le medesime sollecitazioni permettono anche di tributare un rinnovato interesse alle differenze storiche e alla contingenza dei processi attraverso cui l'urbano si manifesta ed è interpretato.

Riferimenti bibliografici

Angelo Hillary (2017). From the city lens toward urbanisation as a way of seeing: Country/city binaries on an urbanising planet. *Urban Studies*, 54(1), 158-178.

Brenner Neil (2018). Debating planetary urbanization: For an engaged pluralism. *Environment and Planning D: Society and Space*, 36(3), 570-590.

Katz Cindi (2021). Splanetary urbanization. *International Journal of Urban and Regional Research*, 45(4), 597-611.

Rodríguez-Pose Andrés (2018). The revenge of the places that don't matter (and what to do about it). *Cambridge journal of regions, economy and society*, 11(1), 189-209.

Roy Ananya (2016). What is urban about critical urban theory?. *Urban Geography*, 37(6), 810-823.

Call for sessions

Sono aperte le proposte di sessioni per il XXXIV Congresso Geografico Italiano (CGI) che si terrà a Torino nei giorni 3-5 settembre 2025, presso il Campus Luigi Einaudi, Università di Torino (Lungo Dora Siena 100), e il Castello del Valentino, Politecnico di Torino (Viale Mattioli 39).

Le proposte di sessioni devono essere tassativamente inviate entro il 9 febbraio 2025 utilizzando il seguente modulo:

<https://forms.gle/oGXcpe73qACj2VgCA>

Il Comitato scientifico-organizzativo sollecita proposte di sessioni incentrate sul tema di questa edizione, *Era urbana e disordine del mondo. Geografie per interpretare il presente*, senza però escludere proposte relative ad altri temi e prospettive di ricerca, anche sviluppati nel confronto multi e transdisciplinare.

Le sessioni possono essere proposte da singoli o da gruppi fino a 3 persone. Le proposte ricevute saranno selezionate dal Comitato scientifico-organizzativo del XXXIV CGI sulla base della qualità e solidità della proposta, nonché della rilevanza nel dibattito geografico. L'accettazione delle proposte sarà notificata via mail entro il 28 febbraio 2025. La call for abstract sarà aperta da marzo a maggio 2025. I e le proponenti delle sessioni accettate avranno il compito di selezionare gli abstract e di fornire al Comitato scientifico-organizzativo, entro giugno 2025, l'elenco completo dei partecipanti, così come di notificare l'accettazione del contributo agli autori e autrici.

Il Comitato scientifico-organizzativo predisporrà la struttura delle giornate del CGI, riservandosi eventualmente di accorpare le sessioni poco numerose sulla base di affinità tematiche. Entro il 31 luglio sarà pubblicato il calendario definitivo dei lavori del Congresso.

Almeno una persona fra coloro che hanno proposto una sessione è tenuta a partecipare al CGI e a presiedere la propria sessione. È necessario che tutte le persone proponenti una sessione siano regolarmente iscritte al CGI. Le proposte di sessione devono essere in lingua italiana o inglese, mentre i contributi possono anche essere in inglese, francese o spagnolo.

È prevista la pubblicazione online degli abstract e la pubblicazione degli atti del Congresso in forme e modalità che saranno comunicate successivamente.

Comitato scientifico-organizzativo: Elena dell'Agnese (Presidente AGeI), Carlo Salone (Coordinatore), Silvia Aru, Egidio Dansero, Paolo Giaccaria, Marco Giardino, Cristiano Giorda, Francesca Governa, Paola Pressenda, Francesca Silvia Rota, Alberto Vanolo.

Comitato promotore: Fiorella Acquaotta, Silvia Aru, Elisa Bignante, Piero Bonavero, Samantha Cenere, Francesco Chiodelli, Egidio Dansero, Alberto Di Gioia, Mara Ferreri, Giandomenico Fubelli, Paolo Giaccaria, Marco Giardino, Cristiano Giorda, Francesca Governa, Michele Lancione, Guido Stefano Mariani, Stefano Menegat, Paola Minoia, Marta

Montanini, Luigi Motta, Michele Motta, Pierluigi Pieruccini, Andrea Pollio, Paola Pressenda, Cristiana Rossignolo, Francesca Silvia Rota, Carlo Salone, Marco Santangelo, Cristina Scarpocchi, Antonio Stopani, Maria Luisa Sturani, Alessia Toldo, Alberto Vanolo.

Comitato d'onore: Roberto Ajassa, Sergio Conti, Giuseppe Dematteis, Fiorenzo Ferlaino, Maria Giuseppina Lucia, Paola Sereno, Caterina Simonetta.

Segreteria tecnica: Riccardo Giovanni Bruno, Emanuele Sciuva, Tommaso Tonet.

